



COMUNITA' VIVA
www.parrocchiasantanna.net

ufficio parrocchiale e patronato
0499714010
Cell. **3402220456**
giorgiodehecchi62@gmail.com

Domenica 5 gennaio - Il domenica dopo Natale

ore 09,00

ore 11,00 Filippo;

ore 18.30 Ruggero e Luigi

Lunedì 6 gennaio - Solennità dell'Epifania

ore 09,00

ore 11,00 Bruno e Angela

ore 18.30 CANOVA Patrizio

Martedì 7 gennaio

ore 08,00 MOLARO Alessandro

ore 18.30 Alberto

Mercoledì 8 gennaio

ore 08,00

Giovedì 9 gennaio

ore 08,00

Venerdì 10 gennaio

ore 08,00

Sabato 11 gennaio

ore 18.30 TORTOLATO Alberto e ZOCCOLETTI Elena

Domenica 12 gennaio - Battesimo di Gesù

ore 09,00

ore 11,00

ore 18.30

Mercoledì 8 - ore 21 -riunione Gruppo Liturgico UP
A S. Anna

Domenica 12 gennaio - Festa dei Battezzati nel 2019

*Un'occasione per i genitori di ringraziare il Signore,
assieme alla comunità, per il dono della vita
alle ore 16,00 in Chiesa.*

Seguirà un breve momento di fraterna condivisione in sala.



Ogni domenica la Parola

dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-18

“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.”

Giovanni all'inizio del suo Vangelo ci regala una delle pagine più dense e belle di tutta la letteratura. L'incarnazione, il mistero del Natale, viene proposto nella prospettiva della lotta incessante tra bene e male, tra vita e morte, legge che governa la storia del mondo e dell'umanità che lo abita. Ma la lettura profonda che Giovanni fa della realtà ci rassicura con la profezia di una vittoria, perché *«la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno vinta»*

Il dramma che si instaura tra la luce e le tenebre, tra incomprendimento e rifiuto, con le relative conseguenze coinvolge tutti, perché *«la luce vera, quella che è venuta nel mondo, illumina ogni uomo»*. Il tragico è che l'uomo può non riconoscere colui che l'ha fatto *«a sua immagine e somiglianza»*, la tragedia è il rifiuto di Colui che era atteso, il non accogliere Colui che viene in casa sua...

Ma il Vangelo supera questa profonda frattura. A commento alcuni versi: *«Scelse il nostro destino, fu diverso soltanto perché vide la cattiveria ma non fu cattivo... Morì per liberare l'umanità dall'acredine / poiché tutto ciò che ebbe a soffrire era ingiusto, / e mostrò amore ove amore così di rado appare: / nel buio, nel dolore, nella morte. Prese la nostra polvere / e le insegnò a benedire»* (E. Jennings)

La venuta di Gesù ci porta in dono la capacità di tradurre la nostra fragilità in benedizione, il nostro nulla in pienezza.

Questa è la grazia che ci è stata rivelata nella luce che si è accesa nella notte del Natale, questa è la nostra missione di credenti in quanto testimoni di questa luce: quella che viene a illuminare le nostre tenebre, e ci mette in grado di essere così segno di speranza per il mondo.